

«Le mie battaglie per Campobasso Mi merito l'assegno»

Felici, ex deputato dc di 88 anni



Ci sono deputati che corrono il rischio di morire di fame, perché hanno preferito dedicarsi alla politica. Il mio assegno tagliato a 1.800 euro

L'intervista

di **Alessandro Trocino**

ROMA Arriva con un elegante loden verde, si siede in prima fila alla conferenza stampa degli ex parlamentari e si gira: «Là fuori, lo vedi? C'è il numero 4 di via della Missione. È il portone storico di Montecitorio, dove hanno fatto l'attentato a Togliatti». L'uomo dal loden verde è Carlo Felici, 88 anni, dc di lungo corso. Aspetta il verdetto sul vitalizio e schiuma di rabbia. Per i soldi tagliati, certo, ma anche per la dignità offesa.

Onorevole, che effetto le fa sentir parlare di Casta?

«Non sono un ladro, come pensano questi signori che manifestano. Sono stato deputato quattro legislature».

Appunto. Per loro lei è la Casta, i privilegi, gli sprechi.

«Sono deputato dal '63. Se vuole le racconto cosa ho fatto. Le battaglie per Campobasso, la legge sull'autonomia di Ladispoli. Quello che non ho potuto fare, è stato fare l'avvocato. Ho dovuto inter-

rompere per la politica».

Non erano eccessivi i vitalizi dei parlamentari?

«Ci sono deputati che corrono il rischio di morire di fame, perché hanno preferito dedicarsi alla politica piuttosto che alla professione».

Altri che prendono un vitalizio consistente per pochi giorni alle Camere.

«Sono norme vecchie di decenni, che riguardano 4-5 casi su 2.154. E poi il vitalizio l'ha stabilito la Costituzione, mica io».

È un privilegio, comunque. O no?

«Sa che indennità hanno i deputati europei? Una cifra immensa. Lo sa quanto prende la borgatara?

Chi?

«La vicepresidente della Camera, Paola Taverna: 17 mila euro al mese. E non sa neanche fare la sua firma».

Non esagera?

«Prima di fare il deputato ho fatto per dieci anni il consigliere provinciale di Roma e l'assessore. Allora non si diventava deputati per caso».

Che fa, populismo al contrario?

«Sono diventato deputato nel '63 e sono stato anche sottosegretario all'Agricoltura».

D'accordo, ma M5S...

«Quelli sono dei poveracci. Sa che ci sono 74 senatori che sono morti, senza ricevere quello che gli spettava? I 5 Stelle stanno commettendo un reato, acquisto del voto».

Può non piacere, ma è politica. Lei quanto prende di vitalizio?

«Il mio era 4.500 euro netti. Con il taglio va a 1.800 euro».

Troppo, per i 5 Stelle.

«Non è un partito quello, è un'entità astratta. Se lei vendesse la Coca Cola allo stadio di Napoli e poi la facessero ministro, che direbbe?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2.154

gli ex parlamentari che hanno fatto ricorso contro il taglio dei vitalizi

